Fabbri ricorre ai mezzucci per ingannare stampa e tifosi

Allenamento «top secret» degli azzurri

MORA

Quattro reti di Mazzola, 4 di Mora, 4 di Pascutti e 2 di Orlando - La formazione sarà annunciata domani ad Amburgo

Dal nostro inviato

MONZA, 10.

Fabbri: ovvero le bugie hanno le gambe corte. Il «napoleoncino» del calcio nostrano aveva annunciato ieri, sillabando coi pugni ai fianchi, che l'allenamento odierno della nazionale azzurra si sarebbe svolto a San Siro, all'Arena, ad Appiano Gentile o a Milanello, ma non comunque a Monza dove il pubblico lo avrebbe «disturbato».

Fin qui nulla di male, ma lo astuto commissario per polemizzare con una... frotta di ragazzini che gli avevano magari «rimproverato» di aver dimenticato Pizzaballa, il nuovo idolo infatti, dell'ultima generazione, e per gabbare i giornalisti, o quelli almeno che non gli sono incondizionatamente amici, ha finito col farsi cattiva reclame gabbando soltanto milioni di telespettatori

Lui la chiamerà magari alta strategia, noi siamo con l'opinione pubblica e preferiamo definirli «mezzucci». Mezzucci tra l'altro anche poco originali che non gli fanno gran che onore, e che non servono certo a irrobustire la squadra e a vincere le partite. Nè può dire, come vorrebbe, d'aver deciso solo in extremis dopo che la notte gli aveva portato consiglio se, per esempio, Malagodi, l'allenatore del Monza, già ieri sapeva che l'allenamento si sarebbe tenuto al San Gregorio in mattinata e in gran segreto

E se lo sapeva Malagoli... un segreto di pulcinella insomma, per il quale non valeva neanche la pena che il CU si scomodasse, come s'è scomodato, per avvisare in sordina le redazioni di «certi» giornali.

Comunque, punto, a capo e... alle 11, tutti puntuali all'allenamento sul campo, appunto, del Monza. I diciotto azzurrabili, nove contro nove, avevano iniziato da pochi minuti la prima parte di quella partitella durata complessivamente cinquantadue minuti (20' più 32'). In precedenza Fabbri aveva concesso ai giocatori una diecina di minuti di «rodaggio» a tema libero, per poi ordinare i soliti esercizi ginnici, scatti e giri di campo. Seguiamo gli azzurri che, di buona lena, si muovono sul campo. Questi gli schieramenti: Albertosi, Malatrasi, Bercellino, Rosato, Fogli, Trapattoni; Lodetti, Mazzola e Mora da una parte; Negri, Burgnich, Picchi, Guarneri; Bulgarelli, Rivera, Corso, Orlando, Pascutti dall'altra. La prima formazione, con tre reti di Mazzola e due di Mora, ha prevalso sulla seconda (reti di Pascutti) per 5 a 2 Esattamente venti minuti di giuoco.

Nel frattempo arrivavano, ma solo in parte, i rinforzi dei giocatori del Monza: Magni e Sacchella. Anziché due squadre di undici, Fabbri, l'«improvvisatore», allinea due complessi di dieci unità Sul lato destro del campo prendono posto: Albertosi, Burgnich, Picchi, Guarneri, Rosato ed i cinque attaccanti Bulgarelli, Mazzola, Orlando, Rivera e Pascutti. Di fronte i «resti», e cioè: Negri, Malatrasi, Bercellino, Fogli, il monzese Magni, Trapattoni e quattro attaccanti: Corso, Mora, Lodetti e Sacchella.

Sette reti, e anche stavolta 5 a 2 per la squadra che aveva nel settore d'attacco il congegno che presumibilmente opererà ad Amburgo. Al 3' ha segnato Mora e subito dopo ha pareggiato Pascutti (5'). Gol di Orlando al 14' e nuova parità per merito di Mora Infine le reti della vittoria di Mazzola, Pascutti e Orlando, rispettivamente al 25', al 28' e al 31'

A galoppo concluso, tutti in albergo per un pomeriggio di completo riposo... Fabbri permettendo. Ma stavolta non cambierà davvero nulla. Non ci sarà un altro allenamento. Il CU. confermata la partenza per domattina alle ore 10,55 da Milano Linate e ribadito che la formazione verrà annunciata alle ore 12 di venerdì, direttamente da Amburgo, dopo l'ultimo allenamento in luogo

Il «nostro» ha lasciato comunque intendere che tra Fogli e Trapattoni, nel ruolo di mediano d'attacco, il terzo a godere sarà probabilmente Rosato, ciò che farebbe conseguentemente cadere l'ultimo dubbio sulla formazione che, con Negri in porta e il blocco difensivo interista immediatamente davanti, si avvarrebbe di Rosato e Bulgarelli centrocampisti. Rivera rifinitore in seconda linea e, davanti, Pascutti, Mazzola e Orlando punte stabili. Auguri!

b. p.

Squalificato Amarildo

MILANO, 10.

La Lega nazionale, decidendo in merito alle partite di campionato disputate domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Amarildo (Milan) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara e già diffidato. Per due giornate De Bellis (Palermo) per intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario e Maestri (Brescia)

Coppa dei campioni

Il Vasas in semifinale

BUDAPEST, 10.

Il Gyoeri Vasas si è qualificato oggi per le semifinali della Coppa dei Campioni, battendo per 1-0 (0-0) il DWS di Amsterdam nell'incontro di ritorno. Ha segnato a quattro minuti dalla fine Povazsai. La partita di andata si era chiusa con una rete per parte.

Per gli azzurri

La Germania valido «test»

Dal nostro inviato

AMBURGO, 10

Ecco Per l'Italia, quest'anno di grande responsabilità, in considerazione specialmente del doppio confronto con la Scozia, nel programma del torneo di eliminazione della Coppa del Mondo, comincia con una sfida amichevole di sicuro impegno La Germania dell'Ovest possiede, infatti, quelle particolari qualità tecniche e agonistiche che dovrebbero consentire un buon collaudo della pattuglia azzurra. S'intende che Fabbri non potrà trascurare la conquista del risultato soddisfacente, perché da noi, purtroppo, è così: le sconfitte della Nazionale sono considerate patriottiche sciagure Ora, la squadra di Schoen, nella cui ombra ancora s'agita Herberger appare tutt'altro che imbattibile

Sapete? Nelle ultime due stagioni, la Germania dell'Ovest ha disputato nove gare, vincendone soltanto tre, con la Finlandia, la Turchia e il Marocco, rivali di poco conto Ciò significa che, dieci anni dopo la clamorosa impresa in Svizzera, i dirigenti della «Deutscher Fussball-Bund» sono sempre alla ricerca di un capitano come lo è stato Walter, Fritz Walter, capace, cioè, di prendere le redini dell'azione, di orientarsi all'istante, d'imprimere le sue idee e di suggerirle agli altri del complesso Perciò la manovra della compagine è tutta calcolo e freddezza, meccanica teutonica, appunto

Krämer?

E' ancora aspettato; e, però, l'attesa è già lunga.

Seeler?

Il campione è all'ospedale, per un grave strappo al tendine d'Achille, tanto che c'è chi lo dà perduto, per il football.

E, comunque, l'attuale bilancio della Germania dell'Ovest è specificatamente negativo, al punto che il responsabile tecnico teme addirittura di non poter guadagnare il viaggio a Londra la Spesa che ha pareggiato l'incontro Londra sembra tranquilla lasci l'avversaria non s'afferma da più di mezzo secolo Ed è precisamente per l'ardua disperata avventura di Stoccolma che Schoen ha deciso di epurare la formazione degli uomini della legione straniera: tanto, nel mese di settembre, difficilmente avrebbe potuto schierare Schnellinger, Haller, Szymaniak E un po' di spazio l'ha voluto concedere alla dignità. La prima prova, contro il Chelsea, gli è andata male. Adesso, per il secondo esame, gli capita l'Italia.

E' polemico, Schoen. Dice: «Attraversiamo un periodo di transizione, ma nego la crisi in assoluto. Una dimostrazione? Facile. I clubs italiani non cacciano, forse, nella nostra riserva? Nel giro di pochi anni, ci hanno portato via una decina di giuocatori, quasi un'intera squadra nazionale!». E non è finita; meglio: l'attualità appartiene al caso Torino - FIGC - Brunnenmeier

Che vogliamo, allora?

Perché, proprio dall'Italia, giungono le critiche a Schoen Lo si accusa di possedere una mentalità tattica sbagliata, nel senso che sarebbe troppo offensivista S'intende che la replica è pronta, secca (e, se si vuole, un po' velenosa): «Ammettiamo che noi s'esageri all'attacco: eppure voi potete escludere di commettere un egual errore opposto?».

Capito?

Punto e basta, per oggi.

Attilio Camoriano

Tenuta in scacco la polizia a Largo Chigi

Bloccato il centro di Roma dagli allievi dei corsi ISEF

Protestano contro il ripristino dei «corsi estivi» - Una delegazione ricevuta al Ministero della P. I.

Quattrocento ragazze e ragazzi, che frequentano a Roma i corsi ISEF, hanno bloccato ieri mattina il centro cittadino. In tuta blu e scarpe di gomma hanno dato filo da torcere ai vigili e ai carabinieri intervenuti per disperderli. I giovani si sono sdraiati in terra a Largo Chigi, bloccando il traffico, mentre le ragazze gridavano davanti a Montecitorio inneggiando cartelli con le loro richieste. Non sono mancati gli interventi in forze della polizia, ma i giovani si spostavano con estrema agilità, facendo sudare i vigili sotto il sole quasi primaverile. Cacciati da una parte gli alunni ricompparivano da un'altra.

Allenati da quattro ore giornaliere di palestra è stato per loro un gioco tenere in scacco la polizia. Alle 11,30 hanno «tolto l'assedio» e, in fila per otto, un po' al passo, e un po' di corsa, hanno raggiunto in Trastevere la sede del Ministero della Pubblica Istruzione. Una delegazione è stata ricevuta dai funzionari del Ministero ai quali hanno presentato le loro richieste.

La manifestazione di ieri mattina conclude una lunga agitazione che ha visto scendere in sciopero per giorni e giorni — la prima astensione si è avuta il 18 febbraio — gli allievi dei corsi ISEF (Istituto superiore di educazione fisica) non solo di Roma, ma di tutta Italia.

Le ragioni che hanno spinto i giovani a scendere in piazza sono da ricercarsi nella presentazione di alcune leggi tendenti al ripristino dei «corsi estivi» di tre mesi frequentando i quali, personale non diplomato e quindi non qualificato all'insegnamento dell'educazione fisica, potrebbe insegnare nelle scuole. Con il sistema dei «corsi estivi», e attraverso varie sanatorie circa 1800 persone sono già state abilitate. In questi anni, all'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

L'inserimento di altre migliaia di persone, non qualificate, renderebbe assai difficile, se non impossibile, per i giovani dei corsi ISEF di trovare un lavoro al termine dei corsi di studio triennali. Una questione delicata, come si vede, che investe in modo drammatico la vita e il lavoro di migliaia di persone e che deve essere risolta nel migliore dei modi nell'interesse della scuola stessa e dello sport che ha, proprio nella scuola, la sua base prima.

Gli allievi ISEF chiedono, inoltre, un allargamento della piattaforma dei piani di studio da tre a quattro anni, alla pari, in tutto e per tutto, con gli altri corsi universitari, mentre, nei piani del Ministero, si vorrebbe ulteriormente ridurre i corsi a due soli anni.

E' il caso di chiedersi: è o non è la ginnastica nelle scuole una cosa seria?

mi. a.

Nelle foto in alto: tre momenti della manifestazione degli allievi ISEF: la protesta a Largo Chigi con il traffico bloccato, le ragazze con i cartelloni contenenti le loro rivendicazioni davanti a Montecitorio e un allievo professore trascinato a terra dalla polizia.

Nel match di andata per la Coppa delle Fiere

La Roma battuta (2-1) anche dal Ferencvaros

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Tamborini, Losi, Carpanesi; Nicolè, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

FERENCCVAROS: Geczki; Novak, Matrai; Dalnoki, Parecsi, Orosz; Karaba, Varga, Juhasz, Ratkai, Fenyvesi.

ARBITRO: Zariguiegui (Spagna).

RETI: nel primo tempo al 38' Ratkai; nella ripresa al 33' Fenyvesi, al 35' De Sisti.

Incitata da un pubblico generoso quanto mai (anche se piuttosto scarso) e facilitata dal comportamento degli ungheresi del Ferencvaros che evidentemente giocavano al risparmio intendendo puntare le loro migliori carte (ivi compreso il centro avanti Albert) nel retour match che si disputerà martedì 16 a Budapest, la Roma aveva cominciato benino elaborando azioni abbastanza varie e piacevoli grazie ai tempestivi inserimenti dei terzini nella manovra (ciò che costituiva elemento di sorpresa per i magiari), all'intelligente impiego di Tamborini a mediano e grazie alla regia di un Angelillo in buona forma.

Le occasioni da gol così non mancavano: già al 3' su azione De Sisti-Tommasin, Nicolè aveva una palla d'oro che sciupava per eccessivo indugio, ancora all'8' Leonardi segnava un gol annullato giustamente per fuorigioco, al 20' di nuovo Nicolè si trovava sui piedi una palla respinta corta dal portiere senza riuscire a metterla a segno nel bersaglio, al 27' un gran tiro al volo di Tamborini era bloccato dall'attento Geczki, al 37' infine un traversone violento di Pedro sfuggiva al portiere ma anche a Nicolè che non riusciva ad intercettare.

Come si vede però erano le «punte» a mancare banalmente anche le conclusioni più facili: Nicolè e Manfredini sbagliavano tutto, Leonardi correva molto ma combinava poco. Così pian piano la squadra veniva perdendo la sua lucidità e la sua decisione iniziali cadendo in preda allo scoramento ed al nervosismo.

Cominciavano allora a risuonare i primi fischi che si intensificavano al 38' quando il Ferencvaros andava in vantaggio con una girata al volo di Ratkai che raccoglieva un traversone di Fenyvesi (il tiro violentissimo piegava le mani a Cudicini).

Sul momento la Roma tentava di reagire ed aveva ancora un'altra palla-gol che De Sisti spediva sul portiere da due passi: poi però la squadra giallorossa crollava e nel finale del tempo Cudicini doveva uscire due volte alla disperata su Fenyvesi e su Juhasz.

E nella ripresa il «calo» della Roma si accentuava, così come il nervosismo (Ardizzon e Angelillo si lasciavano andare a numerose scorrettezze) tanto che al 33' il Ferencvaros pur giocando sempre in «souplesse» raddoppiava con un tiro angolatissimo di Fenyvesi. Due minuti dopo De Sisti accorciava le distanze in seguito ad un calcio d'angolo: ma la musica non cambiava e non cambiava nemmeno il risultato.

Alla fine i fischi per i giallorossi si sprecavano mentre gli ungheresi venivano salutati da calorosi applausi: così il pubblico romano manifestava la sua disapprovazione per la prova della squadra e per il risultato (che in pratica significa l'eliminazione della Roma dalla Coppa delle Fiere).

Evidentemente i tifosi romani non ne possono più: e non hanno tutti i torti essendo questo il quarto insuccesso consecutivo dopo le sconfitte con la Fiorentina, l'Inter ed il Catania

Ma conoscendo a fondo la situazione attuale della Roma non crediamo sia giusto creare un clima ancora più tragico attorno alla squadra, tanto più che nel primo tempo si era visto qualcosa di meglio rispetto alle ultime prestazioni Pensiamo invece sia necessario invitare i tifosi ad avere pazienza e a sperare che sia il tempo a guarire i mali della Roma, che al momento sono soprattutto il nervosismo e lo sconforto (la sterilità dell'attacco non è un fatto nuovo).

Per conto nostro perciò concludiamo dicendo che bene ha fatto ieri sera Marini a confermare che a giorni rinnoverà il contratto a Lorenzo, perchè così contribuisce a rasserenare il clima attorno alla squadra ed al tempo stesso dimostra di ignorare le critiche degli oppositori di Lorenzo i quali non vogliono rendersi conto per partito preso, che l'allenatore sta facendo quanto può con un potenziale umano che è assai scarso.

Roberto Frosi

Nella Parigi-Nizza

Bockland batte Motta in volata

Nostro servizio

CHATEAU CHINON, 10.

Il belga Bockland ha vinto la seconda tappa della Parigi-Nizza, la Troyes-Chateau Chinon di chilometri 177 battendo in volata l'italiano Motta ed altri nove compagni di fuga tra i quali Altig, Anquetil, Zilioli e Haast; la classifica generale perciò resta invariata almeno nelle prime posizioni vedendo cioè Altig, Anquetil, Zilioli e Haast nei primi quattro posti nell'ordine, ma tutti con lo stesso tempo

Tra i protagonisti della corsa è stato Poulidor, lanciatosi in una lunga fuga che ad un certo momento sembrava dovesse andare felicemente in porto Il rivale di Anquetil è stato invece raggiunto all'inizio della salita di Chateau Chinon per una sua ingenuità: Ray non ha tenuto conto del brusco inerpicamento della strada ed ha effettuato il cambio di rapporto fuori tempo: gli è saltata la catena e l'incidente è stato sufficiente a farlo raggiungere. Dopo l'exploit di Poulidor è toccato a Gianni Motta di recitare la parte di primo attore. Il lombardo è stato a lungo in testa al gruppo dei primi ed in tre occasioni ha tentato l'avventura solitaria ma due volte Anquetil ed una volta Altig hanno frustrato le sue ambizioni. Motta ha allora preferito rinunciare affidando allo sprint le sue chances di vittoria di tappa, ma al traguardo ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada un Bockland scatenato che ha resistito alla sua vigorosa progressione e lo ha saltato con un brillantissimo scatto proprio negli ultimi metri Quanto a Zilioli, nella parte finale della corsa non si è fatto molto notare, ciò non deve però stupire perchè il giovane campione aveva da poco coronato con il successo un difficile inseguimento del quale aveva sostenuto da solo tutto il peso Legittimo quindi che, anche su un terreno congeniale ai suoi mezzi, non abbia poi più tentato di dare battaglia.

Da domani la corsa, ormai delineatasi nei suoi motivi essenziali, dovrebbe assumere la sua fisionomia definitiva, vale a dire con Motta e Poulidor (rispettivamente diciottesimo e ventesimo in classifica generale ad 1'49" di distacco dai leaders (il distacco subito nella prima tappa) alleati nel tentativo di eliminare lo svantaggio su Anquetil, che appare più che mai deciso ad arrivare a Nizza in maglia bianca. Altig e Zilioli

Leslie Hammond

Ordine d'arrivo

1) Willy Bockland (Bel) in 5 ore 07'46"; 2) Motta (It) s.t.; 3) Janssen (Ol) s.t.; 4) Haas (Ol) s.t.; 5) Anquetil (Fr) s.t.; 6) Altig (Germ) s.t.; 7) Van Coningsloo (Bel) s.t.; 8) Preziosi (It) s.t.; 9) Den Hartog (Ol) s.t.; 10) Zilioli (It) s.t.; seguono: 15) Dancelli (It) a 44"; 18) Fezzardi (It) a 46"; 19) Milesi a 59"; 20) Wolfshohl (Germ) a 1'16"; 21) Letort (Fr); 22) Gaul (Luss); 23) Mallepaard (Ol), tutti con lo stesso tempo; 27) Balletti a 1'34"; 32) Balmamion a 1'36"; 39) Chiappano a 2'34"; 41) Bariviera a 3'11"; 51) Neri a 4'26"; 52) Casati a 4'48"; 62) Sartore a 7'35"; 69) De Pra a 11'46"; 72) Marcarini a 15'27"; 73) Di Maria a 19'06"; 74) Scandelli a 19'06"; 77) Guernieri a 20'09".

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Rudi Altig (Germ) 9.11'08"; 2) Anquetil (Fr) s.t.; 3) Zilioli (It) s.t.; 4) Haast (Ol) s.t. Motta e Poulidor hanno un distacco di 1' e 49".

Ippica

Ozo in pericolo di vita

CAGNES SUR MER, 10.

Notevole sensazione ha suscitato, negli ambienti francesi dell'ippica, la notizia che Ozo, celebre vincitrice del Prix d'Amerique e in pratica campionessa mondiale di trotto, è gravemente ammalata e potrebbe non sopravvivere. Qui a Cagnes sur Mer, dove la cavalla è attualmente, sono giunti da Parigi e Nizza alcuni fra i più noti medici veterinari specialisti per le malattie dei cavalli, ma finora nessuno diagnosi concreta è stata formulata, tuttavia sembra che Ozo sia affetta da occlusione intestinale e che bisognerà operarla rapidamente.

Occorre la «bella» per Juve-Lokomotiv

SOFIA, 10.

La Juventus e il Lokomotiv di Plovdiv hanno pareggiato 1-1 nell'incontro di ritorno della Coppa delle Fiere. Si rende così necessario uno spareggio essendosi concluso l'incontro di andata pure in parità (1-).

Hanno segnato per il Lokomotiv al 4' Manolov e Mazzia per la Juventus al 44'

Nella semifinale di Coppa Europa di basket

TSSKA-Ignis 58-57

IGNIS: Gavagnin 7, Bufalini 5, Cescutti 16, Maggetti, Ravalico, Ossola, Vatteroni, Flaborea 6, Villetti 4, Gennari 19, Bulgheroni.

TSSKA: Borodin, Astakov 12, Alachacian 2, Zubkov, Bochkarev, Travin 4, Korneev 17, Volnov 15, Lipso 8, Kulkov, Kapranov.

ARBITRI: Ciffra (Ungheria) e Chuard (Svizzera).

NOTE — Usciti per cinque falli nel s. t. all'11 Travin, al 18 Cescutti

VARESE 10

La Ignis per un punto ha mancato la clamorosa impresa nell'andata della semifinale della Coppa Europa di basket con la TSSKA di Mosca I campioni dell'URSS, senza esprimere un grosso basket quanto a qualità, si sono battuti con vigoria e hanno acciuffato a una manciata di secondi dal termine una vittoria che nella seconda parte della ripresa sembrava fuori dalla loro portata. Era infatti accaduto che Alachacian e compagni non tenessero assolutamente più il ritmo del gioco, apparendo chiusi da una difesa estremamente organizzata oltre che lucida La Ignis aveva aperto varchi per Cescutti e Gennari che sfruttavano alla perfezione gli inviti la zona uomo del TSSKA scricchiolava al punto che si attendeva da un momento all'altro un crollo generale Al contrario si assisteva ad un lento seppur progressivo rilancio della manovra moscovita che con l'inserimento di Travin (chiamato fuori dall'allenatore al 10' del primo tempo per essersi visto appioppati quattro falli assai discutibili) ritrovavano la vena in qualche tema eseguito con assoluta geometria e alla fine la spuntavano per un punto: 58 - 57.